

Assemblea UNCEM



24 e 25 ottobre 2020 | on line piattaforma Go ToMeeting

# Fragili & Antifragili

La resilienza delle Montagne italiane

Giampiero Lupatelli | CAIRE Consorzio



**FRAGILI E ANTIFRAGILI**  
TERRITORI, ECONOMIE  
E ISTITUZIONI  
AL TEMPO DEL CORONAVIRUS  
**6.0**

di Giampiero Lupatelli  
CAIRE Consorzio | Reggio Emilia 21 settembre 2020

## 10 argomenti per dare voce alle Montagne italiane

Organizzo la mia comunicazione in dieci punti.

La loro sequenza ripercorre il filo logico delle difficoltà e del potenziale che le Montagne italiane presentano in una stagione che si proponga di dare loro voce.

Dare voce alle Montagne e alle popolazioni che le abitano, ritenendo che abitare le Montagne sia una essenziale condizione di sostenibilità e di riproducibilità della società contemporanea.

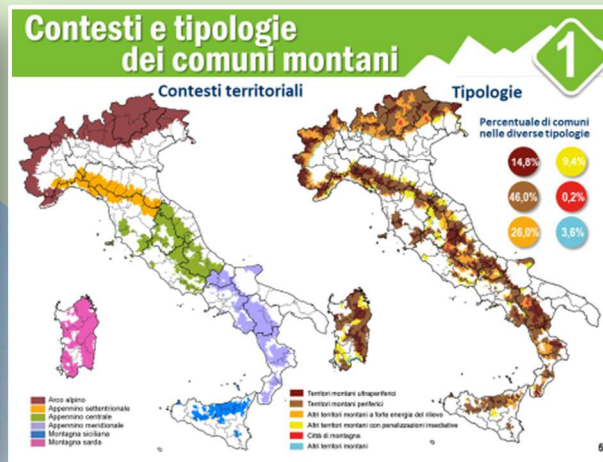
In questi dieci punti vi propongo una sequenza di immagini dove le geografie sono in primo piano, come è usuale nella tradizione professionale che rappresento. *Geografie per le politiche* che abbiamo consolidato nelle diverse edizioni del Rapporto della Fondazione Montagne Italia e che ci ricordano la necessaria articolazione del discorso e le *diversità* che questo deve testimoniare.





# L'identità plurale delle Montagne italiane

Con e *per* le loro diversità, le Montagne sono il riferimento centrale di una nuova attenzione politica alla **questione territoriale** che guarda alle istanze dei **territori che non contano**. Di questi territori le Montagne rappresentano con particolare efficacia due dimensioni rilevanti: quella della **sostenibilità ambientale** e quella della **fragilità sociale**.



### Le tipologie dominanti nei diversi contesti montani

| Contesto                 | n. comuni | popolazione | superficie (km²) | densoità | Totale |
|--------------------------|-----------|-------------|------------------|----------|--------|
| Aree alpine              | 136       | 939         | 231.134          | 69       | 90     |
| Appennino settentrionale | 87        | 199         | 45               | 75       | 8      |
| Appennino centrale       | 119       | 268         | 105              | 72       | 1      |
| Appennino meridionale    | 120       | 190         | 89               | 41       | 12     |
| Montagna siciliana       | 18        | 87          | 13               | 5        | 2      |
| Montagna sarda           | 38        | 129         | 1                | 88       | 4      |

6



# 2

## La ripresa di attenzione per le Montagne

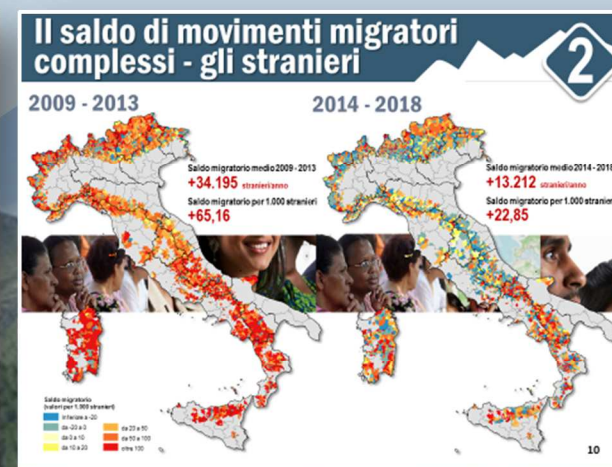
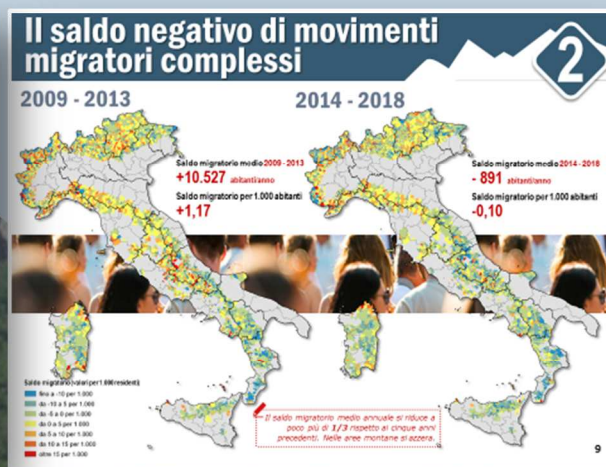
Sulle Montagne italiane si sono accesi i riflettori, delle Istituzioni, delle Accademie e della Opinione pubblica.

Una attenzione più forte sul piano della rappresentazione culturale e simbolica di quanto ancora non si manifesti nel comportamento degli attori sociali.

### Verso un rinascimento montano?

Iniziative recenti per costruire una interpretazione e una raffigurazione convincente del territorio montano

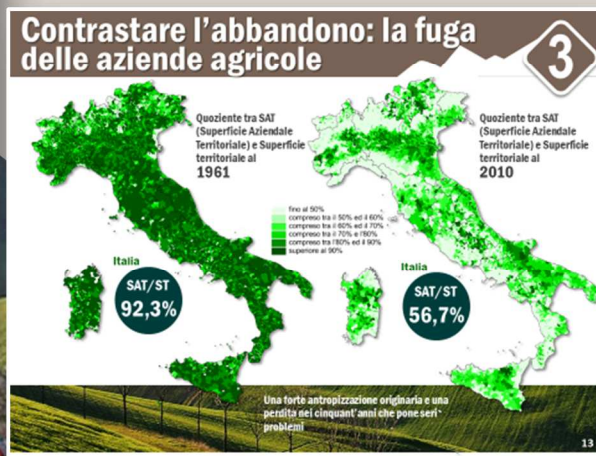
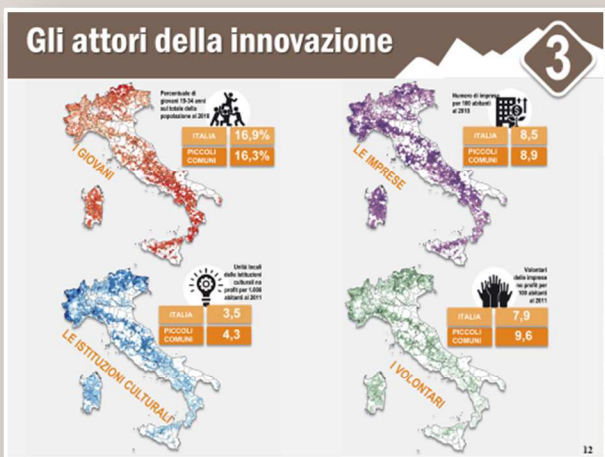
8



# 3

## Una risposta resiliente

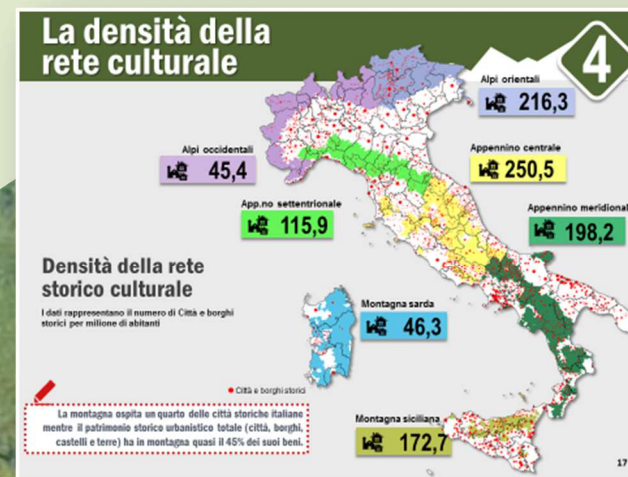
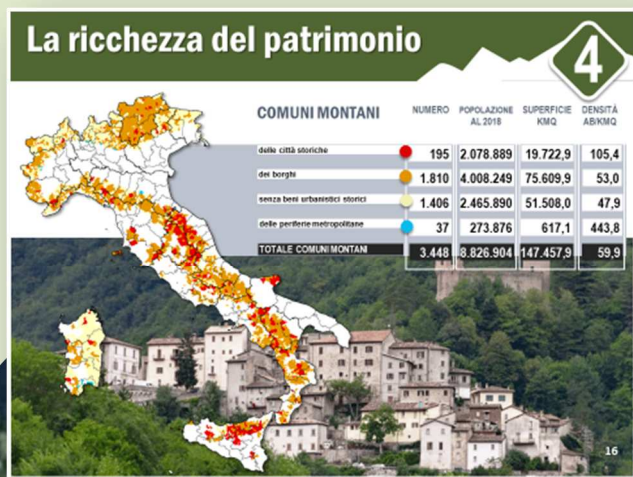
Nella società e nella economia delle Montagne italiane registriamo - anche nella pandemia - importanti segnali di *risposta* e di *protagonismo innovativo*: nella presenza e nel ritorno dei giovani, nella animazione delle imprese, nel tessuto connettivo del terzo settore. Risposta che può forse interrompere una lunga stagione di abbandono.



# 4

## L'importanza di una Strategia Smart & Green Nella *valorizzazione* delle Montagne, due fattori sono in primo piano:

- il *Patrimonio* (che pone il tema della remunerazione dei suoi servizi) e
- il *Capitale Umano* (che al Patrimonio si deve applicare per produrre valore).

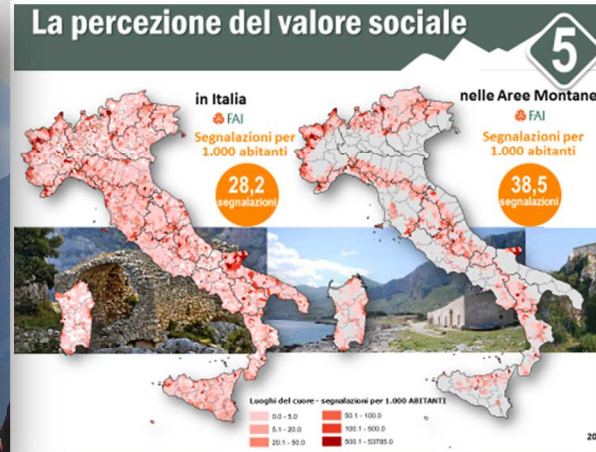
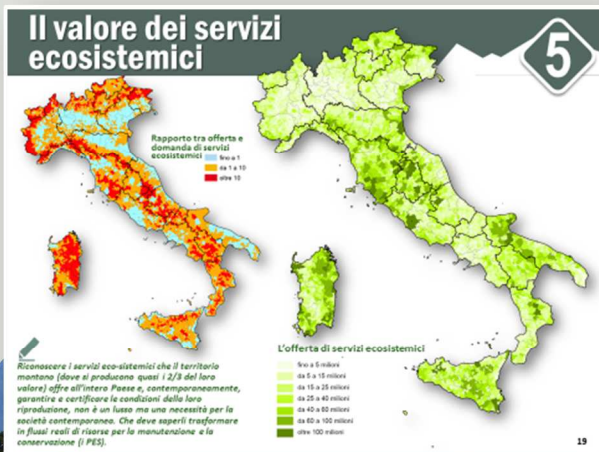


# 5

## Il valore del Patrimonio

Il valore del patrimonio delle Montagne Italiane è evidente nella percezione sociale, ma è molto quello che dobbiamo ancora scoprire:

- riguardo al *Capitale Naturale* e ai servizi eco-sistemici che questo produce, da far emergere nella consapevolezza sociale e da valorizzare nell'apprezzamento dei mercati;
- riguardo al *Patrimonio Culturale* e alle sue nuove politiche, dove la valorizzazione non è un accessorio eventuale della conservazione ma è il suo principale strumento;
- riguardo alle *Produzioni Tipiche e di qualità*, leva di una valorizzazione territoriale che restaura e rigenera il Paesaggio

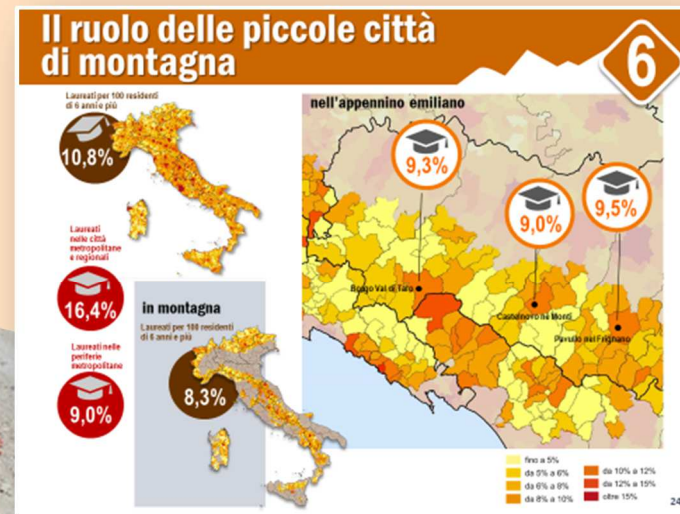
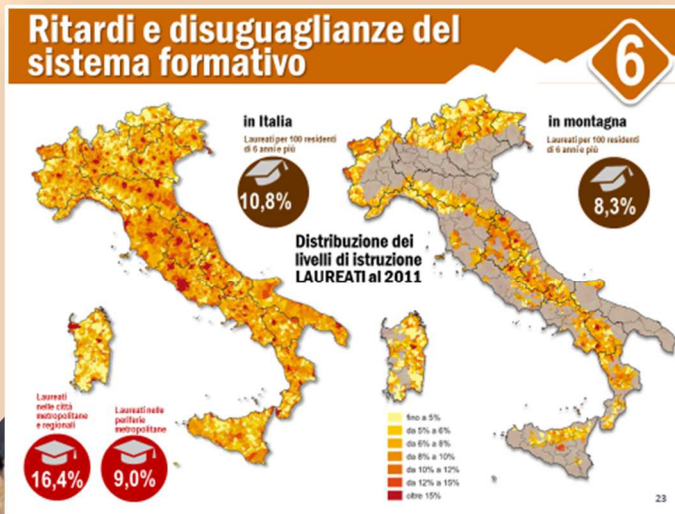


# 6

## Investire sul Capitale Umano

Grande è il *gap formativo* tra il nostro Paese e i suoi competitori come pure molto marcato è il divario tra le città e gli altri territori, Montagne comprese.

Se non colma questo *gap* il Paese non va da nessuna parte che non sia la china della stagnazione e del regresso, economico e culturale.





# 7

## Le Montagne e gli altri territori

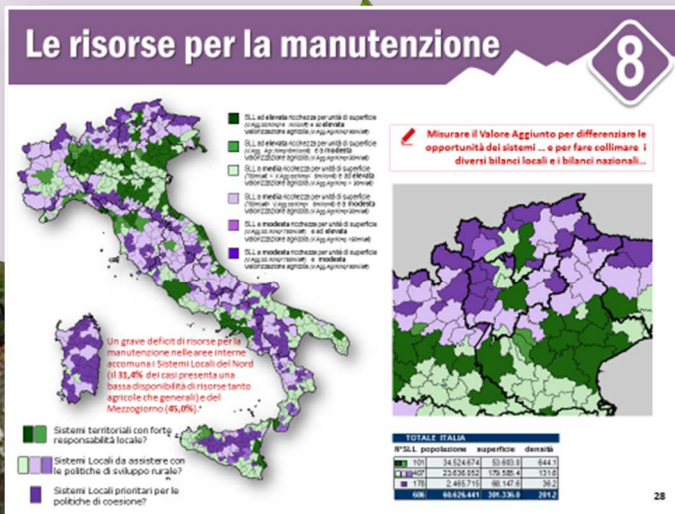
Per queste ragioni dobbiamo rappresentare le Montagne e il loro profilo evolutivo *non come un luogo separato*, antagonista o rivendicativo, rancoroso nei confronti di chi ha avuto più successo, pronto a gioire delle contraddizioni che le città e le metropoli incontrano sul loro cammino.



# 8

## I territori *sono* luoghi di relazioni

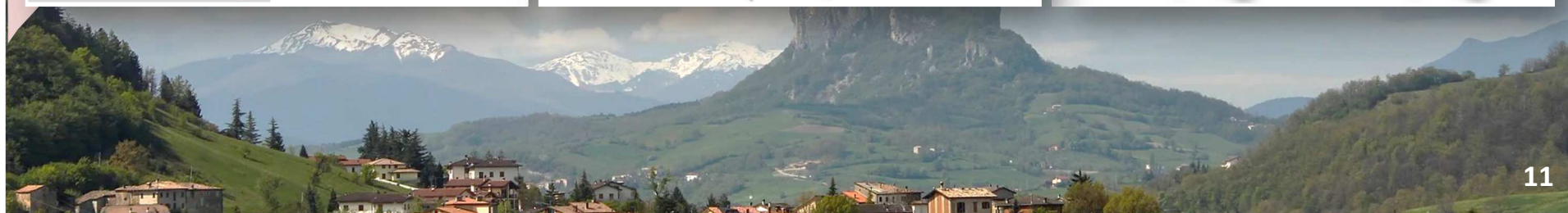
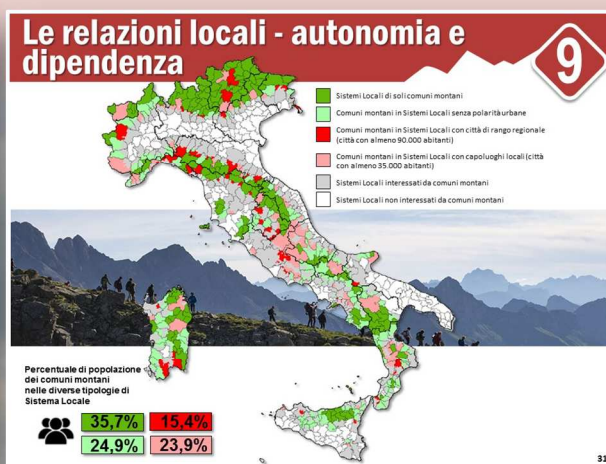
Dobbiamo ricordare come le montagne, con la loro diversità e la presenza di risorse che altri non hanno, vivono immerse profondamente in un *sistema di relazioni* denso e articolato. Questo sistema deve essere riconosciuto, praticato e governato per garantire, innanzitutto, i livelli di *manutenzione* necessari. Con risorse locali e nazionali, ordinarie e straordinarie, pubbliche e di mercato



# 9

## Il tessuto delle relazioni va tramato e ordito

- alla micro-scala, nelle dimensioni comunitarie della *prossimità*;
- alla scala delle relazioni economiche e sociali *locali*, nel rapporto con i sistemi urbani e metropolitani;
- nelle reti dello *scambio globale* che rende le montagne tanto vicine al mondo quanto le città.



# 10

## Il protagonismo delle politiche

La resilienza delle Montagne poggia sulla capacità di mobilitare la *rete di attori sociali e istituzionali*, presenti in modo frammentato ma tutt'altro che trascurabile.

Questa rete può aver voce in capitolo con i *player* globali attraverso una relazione istituzionale fondata sul *protagonismo delle politiche* e non sul *notabilato delle rendite*.

Per questo le politiche devono essere *sistemiche* nella loro concezione e capaci di praticare la forma – duttile e circostanziata - del *progetto locale*.

